

mune, un solo atto, un solo che abbia fatto ombra al suffragio universale.

Se in tutto ciò che precede non vi ha una sola parola, la quale ammetta replica, che bisogna adunque pensare del pomposo elogio che il ministro di Stato si è solennemente decretato e contro la giustizia del quale noi protestiamo con tutta l'energica esattezza de' nostri ricordi? No, non è vero che tra le sue mani il paese sia stato condotto gradatamente e ogni anno a destini migliori. La Francia non è più potente che nel febbraio del 1851; essa è più libera? E dipeso da lei d'impedire gli errori irreparabili che furono commessi? E se nuovi errori dovessero aggravarsi, quali mezzi avrebbe essa per gettare nella bilancia il peso della sua opinione?

PRUSSIA E OLANDA.

Circa alla voce corsa che la Prussia avesse tiemandato all'Olanda rettificazioni di fronte, l'*Avenir national* ha il seguente comunicato che, per l'importanza della questione, crediamo opportuno di riferire, malgrado le smentite che alla predetta voce furono date, molto più che l'*Avenir national* a cui del resto lasciamo la responsabilità, mantiene, a dispetto di tutte le smentite, l'esattezza delle sue informazioni.

Ecco il comunicato:

A dispetto delle smentite di alcuni giornali ripetute dall'*Agenzia Havas*, la luce comincia a farsi circa le esigenze della Prussia verso l'Olanda.

Il nostro corrispondente dall'Aja continua a tenerci a giorno sulle fasi di questa grave questione.

È noto che dopo lo scioglimento dell'antica Confederazione germanica l'Olanda credette raggiunto lo scopo de' suoi voti e considerò la provincia di Limbourg come sciolta dai suoi legami colla Germania.

Ma il ministro degli affari esteri olandese, signor Van Zuylen, non contentandosi dell'affrancamento della

Limbourg, volle che questo fosse consacrato con atto diplomatico.

Il governo prussiano approfittò delle

trattative intavolate dal governo olandese

per formulare domande di compensi.

A Berlino non si contentano dell'abbandono offerto dall'Olanda del materiale

della già fortezza federale di Maestricht.

Molto di più si domanda e si tira partito soprattutto di una recente dichiarazione del ministro olandese della guerra, generale Vanden Bosche. Questi ha fatto conoscere alla seconda Camera, che egli era disposto a ordinare lo smantellamento di Maestricht e di Vanloo, sentendosi nella impossibilità di mettere quelle fortezze in uno stato convenevole di difesa, senza grandi sacrifici di danaro.

Il governo prussiano s'impadronì di questa comunicazione, e fece sapere che egli non poteva consentire alla distruzione di piazze forti che coprono la sua linea di difesa.

L'Olanda sentendosi nella impossibilità di mantenerlo in buono stato, conviene che le rimetta alla Prussia, o che almeno riconosca a questa il diritto di tenervi guarnigione e di riunirle con una strada militare, che le permetta di proteggere la linea della Mosa.

Già da qualche tempo sono impegnate trattative a questo riguardo tra la Aja e Berlino; ma a misura che queste si prolungano crescono le pretese prussiane, le quali ultimamente giunsero fino alla rivendicazione di una parte del territorio olandese.

Vedendo minacciata l'integrità del territorio nazionale, il ministro olandese ha creduto non dovere aspettar più oltre ad informare la Camera elettriva delle pretese

della Prussia, ed è per questo che la invitò a raccogliersi in comitato segreto. Il sig. Van Zuylen ha pensato che, forte del concorso dei deputati, egli potrebbe parlare più francamente nelle trattative col signor Bismarck.

CRONACA ELETTORALE.

Cividale 9 marzo. — Diamo precisa notizia circa la riunione preparatoria elettorale oggi qui tenuta dietro invito della Presidenza del Circolo Progresso.

I presenti erano quasi tutti Valussiani, 30 voti furono per il Valussi, 7 per Costantini, 5 per Portis, 1 per lo Steccini, 1 per Pontoni 1 per Dondo.

Le più onorifiche e numerose ed autorevoli informazioni furono lette a favore del Costantini, proposta anche con ispeciale raccomandazione del Comitato Istriano diretta alla Giunta municipale.

Il Dr. Dondo, qual presidente collega al Dr. avv. Nussi, aprendo la seduta colla lettura del protocollo sullo stesso argomento tenuta nella precedente adunanza, lesse anche nell'odierna seduta due onorifiche corrispondenze sul Costantini, nonché il programma del Costantini stesso diretto agli elettori del Circolo cividalese.

Dai preparati peroratori per il Valussi si vilipesse indecentemente lo Steccini, e ciò si fece specialmente da un peroratore forestiere, che confessava di non conoscerlo. Si scoprivano parole per il Valussi ed allora di pronto accordo il partito, plausi, acclamazioni, e continui moti di approvazione manifestati anche dal presidente Nussi.

Si fecero gratuiti e perfino offensivi appunti contro il Costantini, ed allora di pronto applausi, acclamazioni al peroratore, e i soliti moti di approvazione, e si arrivò a tale da parafrasare svisando le più chiare e sane espressioni del suo programma, per predicarlo servile al governo, quel Costantini che di suo pugno scrisse: avrebbe rinunciato al posto di vice segretario della Banca nazionale di Finanze, per dare sicurezza agli elettori contro ogni sospetto di servitù e per predicarlo dubbio sostenitore del Clero quel Costantini, il quale non professa religiosa fede cattolica. Ed a merito di tali inverecondi spropositi, plausi ed acclamazioni e soliti moti di approvazione.

Il Dr. Dondo apriva bocca per rispondere su quei ridicoli e strani appunti fatti contro il suo proposito e contro i documenti da esso letti, ma l'avv. Nussi vi si oppose a tutta forza. Il Dondo insisteva avere diritto da parlare sia per rispondere agli appunti contro la propria mozione, sia perché fungente quale presidente, che aveva aperta e diretta fin allora la seduta, come lo fece altre volte, e che per tale lo si elesse e lo si pubblicò negli atti passati del Circolo. Ma il partito Valussiano, mentre il Dondo insisteva per parlare, chiese la chiusa della discussione e l'approvazione per pronta accordata alzata.

Sorpreso di tale sopraffazione il Dondo esternò al collega, che in tal guisa mancava contro il diritto ed anche la creanza. Dalle quali parole il Nussi approfittò per urlare, battendo mani e piedi, pretendendo di essere lui solo presidente, ostentando da furbido, con parole indebitate, che in lui (rappresentante dell'adunanza) veniva l'adunanza medesima offesa dalle surriportate osprezzioni del Dondo, e protestando e minacciando di espulsione chi gli si opponesse conclusa per il suo comando assoluto nella presidenza.

Il Dondo, vedendo che i trenta valussiani eransi con gran fermento accentrati circa il banco presidenziale, compreso di che veramente si trattava, e che il risiatore gli avrebbe potuto riscrivere fisicamente pericoloso, si limitò a protestare contro lo scandalo occorso, ed a far risultare, tosto che tornò un po' di calma giustificato appo l'adunanza il suo contegno. Vari forestieri e della Schiavonia che dalle porte aperte vidoro il tutto se ne scapparono sballorditi. Giudicate voi sul merito della seduta 9 marzo 1867 tenuta dal Circolo Progresso.

Elezioni.

Udine. — Votanti 666. Avvocato Moretti voti 289 — Conte Prampero 166. *Ballottaggio*. Cividale. — Votanti 205. Valussi Cav. Pacifico voti 89 — Nob. Portis Giovanni 50. *Ballottaggio*.

Tolmezzo. — Votanti 165. Giacomelli Cav. Giuseppe 124 — Buccia Prof. Gustavo 16. *Ballottaggio*. San Vito. — Raimondo Brenna voti 182 — Avvocato Billia Antonio 96. *Ballottaggio*. Pordenone. — Votanti 487. Ellero Prof. Pietro voti 239 — Galvani Valentino 188. *Ballottaggio*.

Palma. — Votanti 347. Collotta Prof. Giacomo voti 212 — Rovelli Pietro 120. (proclamato Collotta). Gemona. — Votanti 235. Prof. Buccia Gustavo voti 230 (proclamato). San Daniele. — Votanti 344. Zuzzi Dr. Enrico voti 232 — Sella Comm. Quintino 95.

Spilimbergo. — Votanti 211. Mancini Comm. Avvocato Stanislao 139 — Sandri Cav. Antonio 34. *Ballottaggio*.

Garibaldi ed i suoi viaggi trionfali.

(B.) Garibaldi suscitò qui come dappertutto un entusiasmo che toccava l'ebbrezza del delirio. La causa degli onori quasi divini tributati a questo eroe leggendario, può emergere a parer nostro dal seguente parallelo.

La religione e la patria sono le due naturali aspirazioni, il perno su cui s'aggira l'umanità nella sua parte nobile ed incorrotta. La religione per sé stessa è un'idea astratta e difficilmente definibile, ed è la divinità che concreta e personifica questo concetto vago e sfumato, rendendolo (fino ad un certo punto) accessibile anche all'intelletto grossolano ed attuoso dell'idiota. E l'uomo che sente il bisogno di qualche cosa che gli sovrasti, riposa tranquillo e sereno nel pensiero d'un Dio, sintesi dei suoi sentimenti religiosi.

Così la patria. Tutti sanno essere questa una parola convenzionale destinata ad esprimere una data plaga geografica, i di cui abitanti hanno in comune la storia, la lingua, i costumi e le aspirazioni. Ma come sentimento, come fonte d'affetti e d'opere generose, insomma come concetto astratto e poetico, è privilegio di chi tenne una tal quale educazione di mente e di cuore il concepito. E Garibaldi materializzò per la grande maggioranza degli italiani l'idea della patria, personificandola in Lui valoroso soldato ed intemerato cittadino. Quindi l'intelletto di questa immensa pluralità, bisognoso d'essere educato da fatti visibili e palpabili, più che da dimostrazioni teoriche, applaude freneticamente al celebre personaggio, che (trasportando il paragone) dovrà il nome, la sintesi, la espressione del pensiero nazionale. Ecco il perché di qualche accesso d'intemperanza nel popolo quando lo sentiamo parlare di Garibaldi, ecco il motivo per cui ognuno trasalisce quando sente pronunciare il nome augusto di quel grande. E questo scatto di nobile entusiasmo che, se vogliamo, sente un po' di superstizioso, si manifesta sempre in ragione inversa della quota di educazione dell'individuo.

Invece la classe eletta della società risiene Garibaldi una fulgida figura storica, un genio compreso perché non diplomatico né conquistatore, insomma una di quelle individualità che invece di arruffare il mondo e di rendere tutti incerti sul pro-

prio conto, si presenta con tutta franchezza e generosità. Di lui non si può dire certamente "ai posteri l'ardua sentenza"; i presenti l'hanno già giudicato e non dubitiamo che la sua sarà "vera gloria", anche per quelli "che questo tempo chiameranno antico."

NOTIZIE ITALIANE

Roma. — Da un carteggio da Roma in data del 6 marzo, togliamo quanto segue:

È finito il carnevale e vi posso ben dire che non ne han goduto che i birri e gli zizzi, i quali si son travestiti in tutte le fogge possibili per destare la pubblicailarità, non ci son riusciti, avvegnaché le piaghe che sanguinano nel cuore d'ogni onesto romano sien così profonde e dolorose da non trovar lenimento nei clamori delle maschere, specialmente quando queste son portate sulla faccia dei nostri oppressori.

Vi sembrerà incredibile, ma gli arresti verificatisi, fra i più eletti giovani nostri ascendono dal principio del carnevale, il oggi nulla meno che a duecento trenta. E ciò vien assicurato da persona che conosce da vicino il Randi, colui che ordina questi arresti arbitrari. Vi ripeto che il mio asserto non è un'essagerazione, ma tanto vero che potete liberamente sfidare le smentite del *Giornale di Roma*, il quale se oggi o domani pretendesse di smentire il fatto, vi manderò la nota dei singoli nomi.

Anche dai paesi vicini a Roma ne giungono i ragguagli delle prepotenze pretesche consumate durante il carnevale sopra i più pacifici cittadini. A questo proposito venga assicurato che a Velletri, monsignor Ruggieri si mise ad arringare il pubblico, che in piazza si era messo a far un po' di baccano.

Monsignor, come ben potete supporre, fu schiacciato. Ed egli subitamente credè ben di telegrafare a Roma, e chiedere rinforzi. Il giorno dopo, più di trenta cittadini erano carcerati, fra cui alcuni che all'ora del fatto erano a dormire pacificamente a letto. Delle trattative Tonello ne è perduto il filo. Ma mi si assicura che abbia già intavolato la grave questione delle poste e delle dogane. Se approderanno a bene ignorarsi ma in ogni modo ci vorrà assai tempo prima che se ne sappia qualche risultato.

Fra i carabinieri e gli zuavi si minacciano gravi dissidi. I primi hanno preso in uggia i secondi per la ragione che il governo pontificio li tiene a conservare la pancia per i fichi e ben di rado li spedisce contro il brigantaggio. Dei carabinieri invece ne periscono tutti i giorni.

ESTERO

Austria. — Il *Wanderer* di Vienna reca:

Il padre Wiesinger aperse ieri il cielo delle sue prediche quaresimali e parlò contro gli stati moderni nel senso degli articoli che compaiono nella *Kirchenseitung* (segnati dalle sigle A. W. Naturalmente ei scagliò i suoi fulmini contro gli stati moderni in generale e contro l'Italia in particolare.

Ei disse fra le altre: L'Italia, questo paese fra i più felici d'Europa, il giardino, l'Eden di questa parte del mondo, è diventato, in causa dei suoi moderni predicatori di libertà, il più infelice di tutti. Il popolo è caduto nel servaggio, le carceri riboccano di detenuti, ed i re e principi messi in fuga. E cosa è ora subentrato in luogo di prima? I moderni apostoli della libertà hanno calpestato il 7.º comandamento del Decalogo mantenendolo in vigore soltanto per piccoli ladri. Il popolo è più schiavo di prima, e non basta che le prigioni sono piene, ma nessuno è più sicuro dei malfattori, che girano liberi per le vie. Persino sull'aria che si respira e sul sole sonosi imposte delle tasse.

La maggior ventura si è quella di venir esiliato da un paese ove viene predicata la moderna libertà, da un paese ove vi è un re senza regno, senza corona e persino senza testa. Un solo mezzo di salvezza io veggio in

tal circostanze: il ritorno al cristianesimo. L'unica via a cui è quella di seguire la discussione di un principe di Magna. Preghere e... dardi dentro (perdutore)! Impercettibile il preghere soltanto delle condizioni nostra serve così poco, come al naufragio che sta per sommersi, e gioverebbe anzi ad allietare i nemici del cristianesimo nei loro costi. Per cuotere deggono i cristiani, poiché è delle parcosse che temono le creature di questo mondo, altrimenti si corre pericolo di tirarsi addosso il giogo, la forza e la ghigliottina. « Chi adunque vuol seguirmi, pigli la sua croce e mi seguia! »

Con questa provocazione a una crociata contro l'Italia, il padre Wiesinger pose fine al suo dire.

Dopo aver riportato queste parole il *Wanderer* osserva: Garibaldi trovansi in perfetta salute.

Vienna 8. — La *Presse* assicura che malgrado il riavvicinamento della Francia e della Russia, le Potenze non sono ancora d'accordo circa gli affari d'Oriente, ma l'accordo è prossimo.

Vienna 8. — Il sottosegretario di Stato, Beko, fu nominato ministro delle finanze.

Parigi 8. — La Corte imperiale confermò la sentenza del tribunale nel procedimento contro Caderousse, annullando il testamento. Si presentò al Corpo legislativo il progetto di ricompensa nazionale, da darsi a Lamartine.

Parigi 8. — (Dal *Moniteur*). L'Imperatore, in una recente visita al campo di Marte, esprese la sua viva soddisfazione per l'attività, colla quale si vanno compiendo i lavori dell'Esposizione universale. L'Imperatore ha specialmente notato gran numero di oggetti già inviati dagli espositori esteri. Esprese la speranza che i francesi non si lascieranno sorpassare; ciascuno d'essi terra ad onore di trovarsi pienamente in assetto per il 28 marzo.

Berlino 8. — Il *Moniteur prussiano* annuncia: Il Principe Federico Carlo ha ricevuto l'Ordine dell'Annunziata, con un autografo del Re d'Italia, che fa risaltare la parte gloriosa, presa dal Principe nell'ultima guerra.

Pietroburgo 8. — Le grandi potenze si sono messe d'accordo circa gli affari d'Oriente. L'ambasciatore russo a Costantinopoli, d'accordo cogli altri ambasciatori, domando l'applicazione dell'*hatti Humajum*, ed altre concesioni in favore dei Cristiani.

Nuova York 6. — Cotone 81.

Nuova York 7. — La Camera dei rappresentanti aggiornò fino a maggio la discussione del progetto, che pone il Presidente in stato d'accusa.

Trieste 8. — Si ha da Atene 2: Cresce l'opposizione nella Camera per l'aumento delle imposte. Il *meeting*, radunatosi per protestare contro l'aumento delle imposte, fu disperso dalla Polizia. Oratori arrestati. — Il vapore *Arcadian* è partito per Candia con munizioni, viveri, e 3500 fucili caricantisi per la culatta. Notizie di Teheran confermano la completa distruzione dell'armata dell'Emiro di Boccaro presso Samarcand. Il generale russo ha consentito di sospendere le ostilità mediante alcune garanzie per il commercio russo, e la liberazione degli schiavi.

Dublino 8. — Gli insorti costrinsero gli abitanti di Templemore a consegnare loro tutte le armi, e si spedirono rinforzi a Tipperary, ch'è minacciata da 1500 insorti. Parecchie stazioni di polizia furono attaccate presso Cork.

Ultime Notizie

Vienna 7 marzo. La *W. Abendp.* reca oggi la nota seguente: Da Lemberg 6 corr. ci giunge per via telegrafica la notizia, che la *Gazz. Narodowa*, la quale propugnava calorosamente per la votazione dell'indirizzo, sostenga qualmente la partecipazione dello scioglimento delle diete morava e cragnolina abbia avuto per iscopo di esercitare pressione sulle discussioni della dieta galliziana. La causa però che provocò lo scioglimento delle diete morava e cragnolina fu anzi che l'indirizzo ven-

ne rigettato, e riguardo alla Galizia l'imperial governo non ha mai pensato se tali misure. A confrontare tali asserzioni basta rimanere alla data. Infatti lo scioglimento delle diete morava e cragnolina era stato decisa dal 1.º corr. e ancor nell'istesso giorno inviavansi le relative notificazioni ai signori governatori a Brunn e Lubiana, dimodoché i medesimi erano già al 2. del corr., prima adunque che seguisse la votazione in seno, dalla dieta galliziana, in possesso di quelle pesce. Gli è inoltre da osservarsi che le due patenti di scioglimento venivano comunicate in via telegrafica anche al luogotenente della Galizia, colla contemporanea osservazione che la votazione dell'indirizzo da parte anche della dieta galliziana, avrebbe per inevitabile conseguenza lo scioglimento della medesima.

Ciò è strettamente logico e per conseguenza doveva applicarsi questa misura anche in Tirol. (N. Fr. Pr.)

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Firenze, 10. — Ricasoli fu eletto a grande maggioranza.

Pest, 9 marzo. La Camera dei deputati nell'odierna seduta accetta a quasi unanimità il progetto di legge relativo alla stampa. Bonis interpellò il ministro delle finanze circa il prestito al quale si sta ora per aprire la sottoscrizione. Il ministro Louayy rispose, che il prestito era già un fatto compiuto quando il ministero ungarico entrò in funzione.

Sopra proposta di Szentkiralyi la Camera delibera che sia data indennità soltanto a questo ministero. Deak dichiara che tutto ciò succede, non già nell'interesse del ministero, ma del paese.

Atene, 7 marzo. Il piroscavo greco *Arcadian* ritornò felicemente dal suo primo viaggio di Candia a Sira, conducendo famiglie cretensi.

Costantinopoli, 7 marzo. Coll'esecuzione leale e pratica del *Hat-humayum* si rendono superflue ulteriori concessioni ai Rayahs (sudditi turchi cristiani).

Tutte le pretese della Serbia vennero accolte. I delegati di Candia sono qui giunti. Avvenne un forte terremoto a Metello.

NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTÀ

Distretto di Codroipo, 10 marzo. Nel Giornale di Udine del 9 corrente sotto la Rubrica Elezioni del Friuli abbiamo letto le seguenti parole al nostro indirizzo. Malgrado la rete compatta di Sindaci che si organizzarono fra di loro col principio dell'aiutami, che ti aiuterò, senza grande vantaggio degli amministratori e malgrado un'attivissima propaganda di casa in casa nel distretto di Codroipo, la candidatura Sella, nel collegio di S. Daniele guadagna terreno.

Queste parole noi abbiamo tutto il diritto di crederle dettate dal Redattore signor Pacifico Valussi perché non sottoscritta e perché in coda al giornale si è il di lui rispettabile nome. Amettiamo così quel principio di responsabilità altre volte da lui accettato.

Ciò premesso, gli chiediamo che significhino le espressioni dell'aiutami che ti aiuterò. Vorrebbe alludere forse a consorterie, ad intemperate aspirazioni dei Sindaci i quali facendosi scala l'un l'altro potessero un giorno toccare una meta desiderata anche da altri più o meno onesti e timorati cittadini?

Sappia il vecchio collaboratore della *Perseveranza*, il corrispondente di giornali di vario colore che egli ha mentito per la gola quando dettava quelle frasi inconsulte. Creda pure che non tutti gli uomini si misurano col metro che egli ha in testa, e ciò che fece non è dissimile di quanto fanno quelli che egli chiama i nemici d'Italia. Mentre e ca lunniare.

Senza entrare in discussioni sull'individualità dei due candidati del collegio di S. Daniele, neghiamo recisamente di esserci organizzati col principio (o senza) dell'aiutami.

che ti aiuterò perché riesca il Dr. Zuzzi a deputato al Parlamento nazionale nel collegio di S. Daniele.

Più verità e meno ingenuità signor Pacifico nei vostri scritti, come pure vi raccomandiamo di aver un po' di riguardi per questi poveri Sindaci che non lavorano come altri per la gloria della pagnotta, ma per desiderio di essere di qualche utile al proprio paese, ad onta delle vostre negazioni.

Fabris sindaco di Passariano — G. Batta Maddalini sindaco di Varmo — Giuseppe Tomasselli sindaco di Talmassons — Mainardi Dr. Ermes sindaco di Camino — Mario Laurenti sindaco di Bertiolo — Dr. Daniele Rinaldi sindaco di Sedegliano.

il suo scelto repertorio per, il lusso della messa in scena, per la diligenza e l'esattezza dell'interpretazione.

Indiamo la Presidenza di aver finalmente dopo tanti anni aperte le porte del Sociale con una delle migliori compagnie drammatiche che vanti l'Italia.

Da vendere due cavalli da sella alti 16 pugni, mantello baio, bene ammaestrati.

Rivolgarsi per trattazione in Gorizia, casa N. 389, contrada del municipio.

VARIE

Depredazioni Austriache. — Il *Journal de Genève* ha da Venezia la seguente corrispondenza:

« Alcuni mesi sono, ebbi a parlarti delle depredazioni austriache negli archivi e nei musei di Venezia. Il conte Cibrario è stato scelto per reclamare a Vienna ciò che deve essere restituito all'Italia in conseguenza dell'art. 18 del trattato di Vienna del 3 ottobre. Nulla fin qui è stato restituito, ed il conte Cibrario per intraprendere la sua missione aspetta che il governo austriaco voglia entrare in materia su questo riguardo.

« Secondo documenti ufficiali, il conte Cibrario dovrà reclamare 249 quadri veneziani, più di 5.000 registri, cartoni volumi e manoscritti degli archivi e delle biblioteche, e 534 oggetti d'arte appartenenti al museo dell'arsenale di Venezia. Soprattutto dovrà insistere nei suoi reclami per manoscritti che riguardano la storia veneziana, trovandosi oggi a Vienna tutte le più importanti collezioni che hanno tratto alla storia dell'antica repubblica, ed essendo stati letteralmente spogliati gli archivi di Venezia di tutto quanto possedevano di più prezioso.

« Credete che non v'è alcuna esagerazione in quello che vi scrivo. Tutti questi manoscritti e capi d'opera della scuola veneziana appartengono a Venezia e devono essere restituiti, siccome già assegnati in modo speciale al territorio redento (testo dell'art. 18 del trattato di Vienna). »

PRESSO

PAOLO GAMBIERASI

librato in via Cavour

si ricevono associazioni ai seguenti Giornali:

Opinione — Nazione — Diritto — Corriere Italiano — Nuovo Diritto — Fantasia — Gazz. d'Europa — Règno d'Italia — Perseveranza — Sole — Pungolo — Secolo — Gazzetta di Torino — Conte di Cavour — Gazzetta di Venezia — Rinnovamento — Tempo — Corriere della Venezia — Messaggero — Voce del Popolo — Pasquino — Fischietto — Cronaca Grigia — Spirito folletto — Illustrazione italiana — Emporio pittoresco — Settimana illustrata — Gazzettina illustrata — Romanziere illustrato — Giornale illustrato — Universo illustrato — Museo di famiglia — Giro del mondo — Palestra musicale — Esercito — Italia militare — Antologia italiana — Rivista contemporanea — Politecnico — Agricoltore di Ottavi — Gazzetta medica di Padova — Gazzetta medica lombarda — Ricamatrice o giornale delle famiglie — Corriere delle dame — Moda — Giornale delle fanciulle — Toeletta dei fanciulli — Giornale dei sarti — Novità — Tesoro delle famiglie — La moderna ricamatrice — Monitor delle sarte — Buon gusto — Eco della moda — Paniere da lavoro — Mondo Elegante — Bazar — Revue des deux mondes — Revue germanique — Illustration universelle — Monde illustrée — Abeille medical — Gazzette de médecine — Gazzette des hôpitaux — Journal des dames et des demoiselles — Moniteur des dames et des demoiselles — Mode illustrée avec patrons — Magazin des dames.

Inoltre qualsiasi altro Giornale politico, di economia, d'amministrazione, d'agricoltura, di scienze, lettere, arti e di mode che stampasi in Italia e Francia.

Questa sera al Teatro Sociale darà la sua prima recita la compagnia drammatica diretta da Amilcare Bellotti.

Il nome di questo valente attore, e la scelta dei bravi artisti che lo secondano, ri-chiameranno ne siamo certi un numeroso concorso.

La compagnia A. Bellotti si distingue per

